

Studenti, docenti, personale dell'università,

lo SCIOPERO GENERALE indetto dalle confederazioni CGIL-CISL-UIL e la mobilitazione degli studenti nell'università e nelle scuole medie per la giornata del 12 dicembre segnano un primo e decisivo momento di mobilitazione politica nei confronti della massiccia offensiva antioperaia e antipopolare costruita in questi mesi dalle classi dominanti e sancita dalla politica del governo Rumor. Il dispiegarsi della manovra inflattiva, l'attacco diretto al potere d'acquisto del salario operaio, i ricatti sui livelli di occupazione e sugli investimenti esprimono i caratteri di una esplicita scelta politica volta a rovesciare sulla classe operaia e sugli strati popolari il peso della crisi economica e della ripresa forzata della produzione e a tagliare la testa all'autonomia politica dell'intero movimento di classe.

Per questa via si vuole congelare la lotta operaia dentro la fabbrica secondo la logica ferrea della "impresa" e del profitto, imporre le ragioni di una amministrazione moderata e "realistica" del controllo statale sull'economia, secondo i rigidi canoni di una rinnovata politica dei redditi; in definitiva si vuole imporre la compatibilità delle rivendicazioni operaie e la tregua sociale come uniche condizioni di ripresa di un possibile meccanismo di sviluppo. Peraltro la gestione governativa della crisi energetica, volta a creare strumentalmente un clima di "emergenza nazionale", cerca di portare su un terreno subalterno l'iniziativa operaia e popolare, evoca l'irregimentazione della vita sociale nella produzione, ponendosi come parte organica di un progetto complessivo di normalizzazione.

Nella scuola e nell'università questo disegno si ripropone con una secca valenza conservatrice. Con i provvedimenti urgenti si rafforza la barriera della selezione di classe, si dà regolamentazione all'attuale funzionamento elitario delle facoltà, si ripropone una democrazia delegata in opposizione alla democrazia diretta che gli studenti hanno conquistato in questi anni, si ristrutturano entro un orizzonte corporativo le gerarchie accademiche.

L'adesione degli studenti a questa giornata di lotta non è un fatto di pura solidarietà con le rivendicazioni delle altre forze sociali. In questi primi mesi nell'università e nelle scuole medie ha preso corpo una linea di risposta alla scelte governative: conquista politica della democrazia nella scuola come attacco ai suoi momenti autoritari e salvaguardia dei diritti democratici degli studenti; lotta sui contenuti e le forme dell'organizzazione degli studi, contro la discriminazione operata dall'accrescimento dei costi sociali dell'istruzione.

Su questi obiettivi è possibile produrre una ricomposizione di tutti gli studenti e una aggregazione politica unitaria della lotta nella scuola in rapporto con l'iniziativa più generale del movimento di classe. Per questo domani, 12 dicembre, partecipiamo allo

SCIOPERO GENERALE

INDETTO DALLE TRE CONFEDERAZIONI CGIL CISL UIL

CONCENTRAMENTO ORE 9,30 PIAZZA SCARAVILLI

Cicl. in proprio
Via Barberia, 4

Collettivo di Lettere e Filosofia
Collettivo di Medicina
Collettivo di Ingegneria
Collettivo di Magistero